

L'ANALISI

Grecia, da esempio negativo a positivo

Finale con i fuochi d'artificio per il 2023: l'approvazione in sede Ue del nuovo Patto di stabilità e crescita, la bocciatura da parte del Parlamento italiano delle rettifiche del Mes, l'annuncio della Bce della fine nel 2025 dei riacquisti dei titoli pandemici. Tre avvenimenti che vanno ben al di là della cronaca e che sono destinati a segnare profondamente la vita degli italiani negli anni futuri, anche se l'opinione pubblica non sembra esserne cosciente anche per l'insipienza dei commenti dei politici e dei media. Ci torneremo nelle prossime settimane, quando saranno più chiari i numeri al momento oggetto di studio, per provare a spiegarne gli effetti sull'economia reale del Paese.

Nel frattempo, come ogni fine anno, vediamo quali sono stati i protagonisti economici del 2023. Su piano internazionale il protagonista economico è stata la Grecia, uscita da una crisi che sembrava senza fine fatta da conti pubblici truccati, errori della Trojka (Fmi, Bce e Commissione Ue) ed esclusione dai mercati finanziari internazionali. Dopo essere stata riammessa ai programmi di acquisto della Bce a seguito

DI MARCELLO GUALTIERI

del Covid, si è avviata su un percorso virtuoso grazie alla crescita del Pil, alla riduzione degli squilibri di finanza pubblica, alla capacità di attrarre investimenti esteri e alla stabilità politica a seguito di una riforma elettorale maggioritaria. Da prima dell'estate scorsa il rendimento dei titoli Greci è inferiore a quello dei titoli italiani e lo spread è migliore di quello dell'Italia. Ben per loro, molto male per noi.

Anche il sistema bancario italiano merita ogni elogio

Per quanto riguarda il nostro Paese il protagonista economico è stato sicuramente il sistema bancario italiano nel suo complesso, e questo sotto vari profi-

li. Il primo luogo per le ottime performance registrate nei conti economici, anche se sicuramente agevolato in ciò dalla politica della Bce che ha mantenuto alti i tassi di interessi. In secondo luogo, per essere riuscito a trasformare l'improvvida, inguardabile (e incostituzionale) tassa sugli extra profitti "ingiusti" in uno strumento di rafforzamento patrimoniale. Infine, ma non per ultimo, per l'ottimo turn around del Monte dei Paschi di Siena che è ritornato in piena salute e non era affatto scontato.

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

Greece: a positive turnaround

As we bid farewell to 2023 with a spectacular display of fireworks, notable events have shaped the economic landscape. The EU's approval of the new Stability and Growth Pact, the Italian Parliament's rejection of ESM adjustments, and the ECB's announcement of the end of bond buybacks in 2025 will extend beyond the headlines.

These developments are poised to significantly impact the lives of Italians in the years to come, even though public awareness may currently be lacking, partly due to the imprudent remarks from politicians

and the media. We will delve into these matters in the coming weeks as we await clearer data, aiming to clarify their effects on the national real economy.

Meanwhile, let's recall the economic champions of 2023. Internationally, Greece took centre stage, emerging from a seemingly endless crisis fueled by manipulated public accounts, errors of the Troika (Imf, Ecb, and European Commission), and exclusion from international financial markets. Readmitted to the Ecb's purchase

programs after the pandemic, Greece embarked on a virtuous path marked by Gdp growth, reduced public finance imbalances, the ability to attract foreign investments, and political stability following a significant electoral reform. Since last summer, Greek bonds have yielded lower returns than Italian bonds, and their spread is more favourable than Italy's a positive outcome for them but challenging for us.

The Italian banking system also deserves praise

As for our country, the economic champion was unquestionably the Italian banking system, and for various reasons. First, it demonstrated excel-

lent performance in economic accounts, albeit with assistance from the Ecb's policy of maintaining high interest rates. Second, it successfully transformed the ill and constitutionally questionable tax on "unfair" extra profits into a tool for capital strengthening. Last but not least, Monte dei Paschi di Siena executed a remarkable turnaround, returning to full health an achievement far from guaranteed.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

IL PUNTO

Il reddito di cittadinanza fu un sistema perfetto. Per le truffe

DI MARCO BIANCHI

Il lancio di agenzia è uno dei soliti degli ultimi anni "Rdc: truffa da 3 miliardi di euro, un arresto e oltre 900 gli indagati. Coinvolto un Caf". Siamo alle solite. Ecco gli indurati furbetti del Reddito di Cittadinanza. Indurati perché la norma concepita da **Giuseppe Conte** e dai grillini non prevedeva controlli di alcun genere, ma basava l'elargizione del sussidio esclusivamente su di un'autocertificazione.

Un meccanismo perfetto per le truffe, che in mano alle persone sbagliate si è trasformato anche in vere e proprie centrali del crimine. Come appunto quella scoperta dai militari della Guardia di Finanza con oltre 900 persone indagate per reati di indebita percezione del reddito di cittadinanza. In particolare, gli investigatori hanno riscontrato come il Centro di Assistenza Fiscale, nell'inoltrare le domande di sussidio, utilizzasse in alcuni casi residenze fittizie, al solo sco-

po di creare nuclei monofamiliari e con bassi valori di Isee. Insomma, un vero e proprio manuale degli imbrogli perpetrati sulle spalle degli italiani e delle tasse da loro pagate. E nel frattempo circolano rapporti "di parte", anche emessi da autorevoli enti, che continuano a blaterare di "esodati" e di "poveri lasciati senza sussidio", senza tenere con-

E tuttavia c'è ancora chi blatera di esodati

to della realtà oggettiva. Niente di più falso! Bisogna infatti tenere in considerazione una serie di fatti, che riducono (legittimamente) non di poco la platea dei percettori.

Rispetto alla platea del Reddito di Cittadinanza non bisogna considerare infatti tutti coloro che hanno trovato nel frattempo occupazione e tutti coloro che hanno perso il diritto

al sussidio per assenza dei requisiti o per truffa. Si tratta di numeri molto importanti, centinaia di migliaia, che cambiano non poco le valutazioni esposte. Peraltro, sono state ampliate di molto le categorie di "fragili", aventi diritto al sussidio, per prime le donne vittime di violenza. La legge 85/23, che ha riformato il Reddito di Cittadinanza, ha variato totalmente l'approccio a queste misure.

Esse mirano infatti a portare al lavoro il maggior numero di cittadini e non a garantire un sussidio a vita. Riforma graditissima ai più. E non è un caso che il Ministro del Lavoro **Marina Calderone** abbia il pieno appoggio del Paese reale. Risulta infatti tra i Ministri più popolari anche nell'ultima rilevazione svolta da Affari Italiani nei giorni scorsi, dove si colloca al quarto posto, prima tra le donne Ministro e unico in crescita. Basta ascoltare il popolo. E ignorare articoli, documenti e dichiarazioni di parte.

© Riproduzione riservata

DAL MONDO

Teheran è proprio fuori di testa

DI GIANNI PARDO

Un comandante iraniano delle Guardie della Rivoluzione ha affermato che il Mediterraneo potrebbe essere "chiuso" se gli Occidentali continueranno a commettere "crimini" a Gaza. Quando parla un signor nessuno, si potrebbero accogliere le sue dichiarazioni con una scrollata di spalle. Ma se quelle dichiarazioni sono riportate da tutti i media del mondo, e per giunta il governo iraniano non le smentisce, vanno prese sul serio. Per la verità, non sappiamo esattamente come l'Iran potrebbe chiudere lo Stretto di Gibilterra e altre vie d'acqua, ma per fare cose del genere all'Iran non manca certo la buona volontà. Quello che gli manca è il buon senso.

Se in certe parti del globo la religione non anebbiasse le menti, sarebbe chiaro a chiunque che, toccando vie d'acqua di valore internazionale, si rischia di avere una reazione devastante. Nei primi giorni in cui sembrò che gli Houthi (longa ma-

nus dell'Iran) attaccassero nel Mar Rosso le navi in qualche modo collegate a Israele, ci si poté stupire dell'inerzia di quest'ultima. Lo Yemen non è certo fuori dal raggio d'azione dell'aviazione israeliana. Ma poi è stato chiaro: perché muoversi, se saranno obbligati a muoversi tutti gli altri? Riprova: l'Egitto è rimasto inerte, benché fossero intaccati i proventi del Canale di Suez. Anche il Cairo sapeva che non sarebbe durata, perché non poteva dura-

La libertà di navigazione è nell'interesse di tutti. Inoltre a Teheran pensano forse che il Marocco fornirebbe una base, ai loro terroristi? O lo farebbe la Spagna? O pensano che la Cina, che vive di esportazioni via mare, permetterebbe a qualcuno di disturbare i suoi cargo? Teheran è fuori di testa e forse ignora che gli Usa inviarono una flotta per punire Algeri nel 1815. Anche allora si trattava di disturbo alla navigazione. E se essi furono disposti a farlo allora, quando non avevano basi nel Mediterraneo, figurarsi oggi.

© Riproduzione riservata